

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 16 novembre 1999, n. 34.

Modificazioni alla legge regionale 14 aprile 1998, n. 14 (Istituzione della Fondazione Gran Paradiso - Grand Paradis).

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modificazioni all'articolo 4 dell'allegato A alla legge regionale 14 aprile 1998, n. 14)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 dell'allegato A alla legge regionale 14 aprile 1998, n. 14 (Istituzione della Fondazione Gran Paradiso - Grand Paradis) è inserito il seguente:

«2bis. Possono altresì aderire alla Fondazione altri enti pubblici o soggetti privati che vogliono perseguire le finalità proprie della Fondazione stessa.».

Art. 2

(Modificazioni all'articolo 7 dell'allegato A alla l.r. 14/1998)

1. Il comma 1 dell'articolo 7 dell'allegato A alla l.r. 14/1998 è sostituito dal seguente:

«1. Il consiglio di amministrazione è così composto:

- a) dall'assessore regionale competente in materia di parchi, riserve e aree naturali protette, o suo delegato, con funzioni di presidente;
- b) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di parchi, riserve e aree naturali protette, o suo delegato;
- c) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di risorse naturali, o suo delegato;
- d) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di ambiente o suo delegato;

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 34 du 16 novembre 1999,

modifiant la loi régionale n° 14 du 14 avril 1998 portant institution de la Fondation Gran Paradiso - Grand-Paradis.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT
DU GOUVERNEMENT RÉGIONAL

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}

(Modifications de l'art. 4 de l'annexe A de la loi régionale n° 14 du 14 avril 1998)

1. Après le 2^e alinéa de l'article 4 de l'annexe A de la loi régionale n° 14 du 14 avril 1998 portant institution de la Fondation Gran Paradiso - Grand-Paradis est ajouté l'alinéa suivant :

«2bis. D'autres établissements publics peuvent être membres de la Fondation, ainsi que les sujets privés qui visent la concrétisation des objectifs de la Fondation.».

Art. 2

(Modifications de l'art. 7 de l'annexe A de la loi régionale n° 14/1998)

1. Le 1^{er} alinéa de l'article 7 de l'annexe A de la LR n° 14/1998 est remplacé par l'alinéa suivant :

«1. Le conseil d'administration est composé comme suit :

- a) L'assesseur régional compétent en matière de parcs, de réserves et d'espaces naturels protégés, ou son délégué, en qualité de président ;
- b) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de parcs, de réserves et d'espaces naturels protégés, ou son délégué ;
- c) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de ressources naturelles, ou son délégué ;
- d) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'environnement, ou son délégué ;

- e) dal Presidente della Comunità montana Grand Paradis, o suo delegato;
- f) dai Sindaci dei Comuni che hanno dato la loro adesione, o loro delegati;
- g) dal Presidente e dal Direttore dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso, qualora questo abbia dato la sua adesione, o loro delegati;
- h) dai legali rappresentanti di enti pubblici o soggetti privati, qualora questi abbiano dato la loro adesione, o loro delegati.".

Art. 3
(Modificazioni all'articolo 9 dell'allegato A
alla l.r. 14/1998)

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 9 dell'allegato A alla l.r. 14/1998 è sostituita dalla seguente:

«b) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di parchi, riserve e aree naturali protette, o suo delegato, che presiede il comitato finché non sia nominato il direttore della fondazione o in caso di sua assenza.».

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 16 novembre 1999.

Il Presidente
VIÉRIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 43

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 2426 del 19.07.1999);
- presentato al Consiglio regionale in data 20.07.1999;
- assegnato alla 3^a Commissione consiliare permanente in data 23.07.1999;
- esaminato dalla 3^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 12.10.1999,
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 21.10.1999, con deliberazione n. 915/XI;
- trasmesso al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 26.10.1999;
- vistato dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 12.11.1999.

- e) Le président de la communauté de montagne Grand-Paradis, ou son délégué ;
- f) Les syndicats des communes membres de la Fondation, ou leurs délégués ;
- g) Le président et le directeur de l'organisme gestionnaire du Parc national du Grand-Paradis, si celui-ci adhère à la Fondation, ou leurs délégués ;
- h) Les représentants légaux des établissements publics ou des sujets privés qui adhèrent à la Fondation, ou leurs délégués.».

Art. 3
(Modifications de l'art. 9 de l'annexe A
de la LR n° 14/1998)

1. La lettre b) du 1^{er} alinéa de l'article 9 de l'annexe A de la LR n° 14/1998 est remplacée par la lettre suivante :

«b) Le directeur de la structure régionale compétente en matière de parcs, de réserves et d'espaces naturels protégés, ou son délégué, qui préside le comité jusqu'à ce que le directeur de la Fondation soit nommé, ou en cas d'absence de celui-ci.».

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 16 novembre 1999.

Le président,
Dino VIÉRIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 43

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 2426 du 19.07.1999) ;
- présenté au Conseil régional en date du 20.07.1999 ;
- soumis à la 3^{ème} Commission permanente du Conseil en date du 23.07.1999 ;
- examiné par la 3^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 12.10.1999 ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 21.10.1999, délibération n° 915/XI ;
- transmis au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 26.10.1999 ;
- visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 12.11.1999.

Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
16 NOVEMBRE 1999 N.34.

Nota all'articolo 1:

⁽¹⁾ Il comma 2 dell'articolo 4 dell'allegato A alla legge regionale 14 aprile 1998, n. 14 prevede quanto segue :

«Possono essere soci della fondazione, oltre alla Regione autonoma Valle d'Aosta e alla Comunità montana Grand Paradis, i comuni di Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Villeneuve e l'ente Parco nazionale del Gran Paradiso.».

Nota all'articolo 2 :

⁽²⁾ Il comma 1 dell'articolo 7 dell'allegato A alla legge regionale 14 aprile 1998, n. 14 prevede quanto segue :

«Il consiglio di amministrazione è così composto :

- a) dall'assessore regionale competente in materia di ambiente, o suo delegato, con funzioni di presidente ;
- b) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di ambiente, o suo delegato ;
- c) dal coordinatore delle risorse naturali dell'assessorato regionale competente in materia di agricoltura e risorse naturali, o suo delegato ;
- d) dal presidente della Comunità montana Grand Paradis, o suo delegato ;
- e) dai Sindaci dei Comuni che hanno dato la loro adesione, o loro delegati ;
- f) dal presidente e dal direttore dell'ente Parco nazionale Gran Paradiso, qualora questo abbia dato la sua adesione, o loro delegati.».

Nota all'articolo 3 :

⁽³⁾ La lettera b) del comma 1 dell'articolo 9 dell'allegato A alla legge regionale 14 aprile 1998, n. 14 prevede quanto segue :

«b) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di ambiente, o suo delegato, che presiede il comitato finché non sia nominato il direttore della fondazione o in caso di sua assenza ;».

Legge regionale 16 novembre 1999, n. 35.

Modificazioni alla legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 (Disciplina delle attività di volo alpino ai fini della tutela ambientale).

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge

Art.1

(Modificazioni dell'articolo 1 della legge regionale
4 marzo 1988, n. 15)

1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 (Disciplina delle attività di volo alpino ai fini della tutela ambientale), è sostituito dal seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela dell'ambiente naturale e la sua difesa anche dall'inquinamento acustico, è vietato, nell'ambito dei parchi, delle aree naturali protette e delle oasi di protezione della fauna, ricadenti nel territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, l'atterraggio e il decollo dei veicoli a motore. Negli stessi ambiti è vietato, per i velivoli a motore, il sorvolo a quote inferiori a m. 500 dal suolo. Nelle oasi di protezione della fauna è ammessa la deroga, disposta dalla Giunta regionale, ai divieti di cui sopra previo assenso della struttura competente in materia di fauna selvatica.».

Loi régionale n° 35 du 16 novembre 1999,

modifiant la loi régionale n° 15 du 4 mars 1988 relative à la réglementation du vol en montagne aux fins de la protection de l'environnement.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT
DU GOUVERNEMENT RÉGIONAL

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}

(Modifications de l'art. 1^{er} de la loi régionale
n° 15 du 4 mars 1988)

Le 1^{er}alinéa de l'article 1 de la loi régionale n° 15 du 4 mars 1988 relative à la réglementation du vol alpin aux fins de la protection de l'environnement est remplacé par le suivant :

«1. Dans un souci de protection de l'environnement, y compris du point de vue acoustique, l'atterrissage et le décollage des aéronefs à moteur sont interdits dans les parcs, les espaces naturels protégés et les aires de protection de la faune, à l'intérieur du périmètre de la Région autonome Vallée d'Aoste. Il est également interdit de survoler les zones susdites à une altitude de moins de cinq cents mètres du sol. Pour ce qui est des aires de protection de la faune, des dérogations peuvent être accordées par le Gouvernement régional sur avis favorable de la structure compétente en matière de faune sauvage.».

2. Dopo il comma 5 dell'articolo 1 della l.r. 15/1988 è inserito il seguente:

«5 bis. Entro il 31 dicembre 2004 devono essere utilizzati dalle società che prestano servizi di trasporto passeggeri o cose elicotteri di "tecnologia silenziosa", a ridotto impatto acustico, conforme ai requisiti più restrittivi del pertinente capitolo dell'edizione in vigore dell'Annesso 16/Volume 1 dell'ICAO (Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale) o di norme equivalenti.».

Art. 2
(Modificazioni dell'articolo 2 della legge regionale
4 marzo 1988, n. 15)

1. Il comma 3 dell'articolo 2 della l.r. 15/1988 è sostituito dal seguente:

«3. L'esercizio delle attività di trasporto sciatori è regolamentato da apposite convenzioni da stipularsi da parte dei Comuni competenti per territorio con i soggetti che offrono al pubblico il servizio di eliski, sulla base di una convenzione tipo redatta dall'Assessorato competente per il Turismo e approvata dalla Giunta regionale, previo parere delle Commissioni consiliari competenti.».

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 2 della l.r. 15/1988, è inserito il seguente:

«6bis. La Giunta regionale, acquisito il parere delle strutture regionali competenti in materia di protezione civile, di tutela dell'ambiente naturale e di turismo, può modificare l'allegato A.».

Art. 3
(Sostituzione dell'articolo 3 della legge regionale
4 marzo 1988, n. 15)

1. L'articolo 3 della l.r. 15/1988 è sostituito dal seguente:

«Art. 3

1. L'attività di trasporto passeggeri avente per oggetto il trasporto di sciatori deve avvenire in condizioni temporali ed ambientali che garantiscano la sicurezza degli sciatori medesimi anche nella successiva discesa di sci.

2. A tal fine le convenzioni dovranno prevedere tra l'altro:

a) il numero massimo di elicotteri da utilizzare per l'organizzazione dell'attività, che entro il 31 dicembre 2002 devono essere in possesso di certificato acustico conforme ai requisiti più restrittivi del pertinente capitolo dell'edizione in vigore dell'Annesso 16/Volume 1

2. Après le 5^e alinéa de l'art. 1^{er} de la LR n° 15/1988 est ajouté l'alinéa suivant :

«5 bis. Avant le 31 décembre 2004, les sociétés effectuant le transport de personnes et de matériel sont tenues d'utiliser des hélicoptères à «technologie silencieuse», d'un impact acoustique réduit, répondant aux conditions les plus sévères visées au chapitre correspondant de l'édition en vigueur de l'Annexe 16/Volume 1 de l'ICAO (Organisation de l'aviation civile internationale) ou de dispositions analogues.».

Art. 2
(Modifications de l'art. 2 de la loi régionale
n° 15 du 4 mars 1988)

1. Le 3^e alinéa de l'article 2 de la LR n° 15/1988 est remplacé par le suivant :

«3. Le transport de skieurs est réglementé par des conventions spéciales que les communes territorialement compétentes sont tenues de conclure avec les sujets qui offrent au public le service d'héliski, sur la base d'une convention type rédigée par l'Assessorat compétent en matière de tourisme et approuvée par le Gouvernement régional, après consultation des Commissions compétentes du Conseil.».

2. Après le 6^e alinéa de l'art. 2 de la LR n° 15/1988 est ajouté l'alinéa suivant :

«6bis. Le Gouvernement régional, après avoir entendu les structures régionales compétentes en matière de protection civile, de protection de l'environnement et de tourisme, peut modifier l'annexe A de la loi n° 15/1988.».

Art. 3
(Remplacement de l'art. 3 de la loi régionale
n° 15 du 4 mars 1988)

1. L'article 3 de la LR n° 15/1988 est remplacé par le suivant :

«Art. 3

1. Le transport des skieurs doit être effectué dans des conditions météorologiques et environnementales sûres pour les skieurs, même pendant la descente à ski.

2. Dans ce but, les conventions doivent prévoir, entre autres :

a) Le nombre maximal d'hélicoptères à utiliser pour l'organisation de l'activité en cause. Lesdits hélicoptères doivent avoir reçu, avant le 31 décembre 2002, une attestation prouvant que leur impact sonore est conforme aux dispositions les plus restrictives du chapitre correspon-

dell'ICAO o di norme equivalenti ed essere idonei ad operare in ambiente ostile ed aree confinate;

- b) gli itinerari di volo, da stabilire in accordo con la stazione forestale competente per territorio e con l'Unione Valdostana guide. Detti itinerari devono essere percorsi secondo il concetto di "crociera silenziosa" quale modalità per il contenimento del rumore;
- c) i modi per assicurare la sicurezza delle persone coinvolte nelle operazioni con elicottero in volo ed al suolo, nonché l'assistenza di una guida alpina o, per le zone prive di difficoltà alpinistiche, di un maestro di sci per ogni gruppo composto da sette sciatori o frazioni;
- d) le modalità per assicurare i collegamenti dei gruppi via radio durante le discese in sci, al fine di rendere possibile e tempestivo l'intervento dell'organizzazione della protezione civile alle operazioni di soccorso che si rendessero necessarie;
- e) gli eventuali giorni di divieto della pratica dell'eliski nei periodi di maggior frequenza dell'attività di sci alpinismo, in particolare sugli itinerari che collegano il fondo valle ai rifugi alpini.

3. L'attività di trasporto sciatori potrà svolgersi dalle ore 8,00 alle ore 14,00. Nei periodi di applicazione dell'ora legale l'attività stessa potrà svolgersi dalle ore 7,00 alle ore 13,00.

4. L'identificazione delle discese prive di difficoltà alpinistiche, per le quali è consentito l'accompagnamento dei gruppi da parte dei maestri di sci, è effettuata ai sensi della vigente legislazione regionale in materia di guide alpine e maestri di sci.

5. L'identificazione delle discese nelle oasi di protezione della fauna e negli ambiti in cui sono presenti popolazioni faunistiche in via di affermazione o in equilibrio con l'ambiente, individuate dalla struttura competente in materia di fauna selvatica, deve avvenire in accordo con la stazione forestale competente per territorio.

6. Le aviosuperfici di atterraggio in quota sono agibili ordinariamente, per le attività di volo di cui all'art. 2, comma primo, nel periodo compreso tra il 10 gennaio e il 15 maggio. La Giunta regionale può disporre deroghe all'arco temporale di cui sopra per brevi periodi acquisito il parere della struttura competente in materia di protezione civile. L'agibilità delle aviosuperfici di base e di recupero ha invece carattere continuativo.

7. La stipula delle convenzioni di cui all'art. 2, comma terzo, è condizione perché possa essere offerto al pubblico il servizio di trasporto di sciatori con elicotteri.»

dant de l'édition en vigueur de l'Annexe 16/Volume 1 de l'ICAO ou d'autres prescriptions en la matière et doivent par ailleurs être aptes à opérer dans un milieu hostile et dans des espaces délimités ;

- b) Les itinéraires de vol, qui doivent être établis de concert avec le poste forestier territorialement compétent et avec l'Union valdôtaine des guides. Lesdits itinéraires doivent être parcourus dans l'optique de la «croisière silencieuse», qui permet la réduction du bruit ;
- c) Les moyens d'assurer la sécurité des personnes concernées par les opérations hélicoptérées, en vol et au sol, ainsi que l'assistance d'un guide de montagne ou, pour les zones ne présentant pas de difficultés du point de vue de l'alpinisme, d'un moniteur de ski pour chaque groupe de sept skieurs ou pour chaque fraction de groupe ;
- d) Les modalités pour assurer les contacts radio entre les groupes pendant les descentes à ski, afin que la protection civile puisse intervenir rapidement et effectuer les opérations de secours qui s'avèreraient nécessaires ;
- e) Les jours éventuellement interdits à la pratique de l'hélicski dans les périodes où le ski-alpinisme est plus fréquemment pratiqué, notamment sur les itinéraires reliant le fond de la vallée aux refuges alpins.

3. Le transport des skieurs peut avoir lieu de 8 h à 14 h. Dans la période d'application de l'heure légale, l'activité susdite peut se dérouler de 7 h à 13 h.

4. L'identification des descentes ne comportant pas de difficultés du point de vue de l'alpinisme et pour lesquelles les groupes peuvent être accompagnés d'un moniteur de ski, est effectuée au sens de la législation relative aux guides de montagne et aux moniteurs de ski en vigueur en Vallée d'Aoste.

5. L'identification des descentes dans les aires de protection de la faune et dans les milieux abritant des espèces animales dont la population est en voie d'accroissement ou en situation d'équilibre naturel – espèces dont la liste est établie par la structure compétente en matière de faune sauvage – est opérée de concert avec le poste forestier territorialement compétent.

6. Les terrains d'atterrissage en altitude sont utilisables pour les activités relatives au vol, visées au 1^{er} alinéa de l'art. 2 de la présente loi dans la période allant du 10 janvier au 15 mai. Le Gouvernement régional peut établir des dérogations au calendrier susmentionné pour de brèves périodes, sur avis de la structure compétente en matière de protection civile. Au contraire, les terrains d'atterrissage de base ainsi que ceux utilisés pour les opérations de secours sont praticables toute l'année.

7. Le transport des skieurs par hélicoptère est subordonné à la passation des conventions visées au 3^e alinéa de l'art. 2 de la présente loi.

Art. 4
(Sostituzione dell'articolo 6 della legge regionale
4 marzo 1988, n. 15)

1. L'articolo 6 della l.r. 15/1988 è sostituito dal seguente:

«Art. 6
(Disposizioni sulla pubblicazione
della legge)

1. La presente legge deve essere fatta pubblicare, a cura della Regione, dall'ENAV (Ente Nazionale Assistenza Volo) anche sulle Documentazioni aeronautiche ufficiali dello Stato e sull'AIP Italia (Pubblicazione per le Informazioni Aeronautiche), per l'informazione ai piloti.»

Art. 5
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 16 novembre 1999.

Il Presidente
VIÉRIN

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 45

- di iniziativa del Consigliere CERISE;
- presentata al Consiglio regionale in data 24.08.1999;
- assegnata alle Commissioni consiliari permanenti 3^a e 4^a in data 27.08.1999;
- esaminata dalla 3^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 28.09.1999, nuovo testo della 3^a Commissione e relazione del Consigliere CERISE,
- esaminata dalla 4^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 29.09.1999 sul nuovo testo della 3^a Commissione;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 06.10.1999, con deliberazione n. 884/XI;
- trasmessa al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 13.10.1999;
- vistata dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 12.11.1999.

Art. 4
(Remplacement de l'art. 6 de la loi régionale
n° 15 du 4 mars 1988)

1. L'article 6 de la loi régionale n° 15 du 4 mars 1988 est remplacé par le suivant :

«Art. 6
(Dispositions sur la publication
de la présente loi)

1. Sur mandat de la Région, l'ENAV (Ente Nazionale Assistenza Volo) pourvoit à la publication de la présente loi dans les Documentazioni aeronautiche ufficiali dello Stato et dans l'AIP Italia (Pubblicazione per le Informazioni Aeronautiche), pour l'information des pilotes.»

Art. 5
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du 3^e alinéa de l'article 31 du Statut spécial de la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 16 novembre 1999.

Le président,
Dino VIÉRIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 45

- à l'initiative du Conseiller CERISE ;
- présentée au Conseil régional en date du 24.08.1999 ;
- soumise aux Commissions permanentes du Conseil 3^{ème} et 4^{ème} en date du 27.08.1999 ;
- examinée par la 3^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 28.09.1999 – nouveau texte de la 3^{ème} Commission et rapport du Conseiller CERISE;
- examinée par la 4^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 29.09.1999 sur le nouveau texte de la 3^{ème} Commission ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 06.10.1999, délibération n° 884/XI ;
- transmise au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 13.10.1999 ;
- visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 12.11.1999.

Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
16 NOVEMBRE 1999 N. 35.

Nota all'articolo 1:

⁽¹⁾ Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 prevedeva quanto segue :

«Al fine di assicurare la tutela dell'ambiente naturale e la sua difesa anche dall'inquinamento acustico, è vietato, nell'ambito dei parchi e delle riserve di caccia ricadenti nel territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, l'atterraggio e il decollo di velivoli a motore.

Nello stesso ambito è parimenti vietato, per i velivoli a motore, il sorvolo a quote inferiori a mt. 500 dal suolo.».

⁽²⁾ Il comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 prevede quanto segue :

«La stessa disciplina non si applica altresì per quanto concerne lo svolgimento delle attività didattico-sportive e di allenamento piloti dell'Aeroclub Valle d'Aosta, fermo restando che il trasporto turisti e sciatori da parte dell'Aeroclub stesso è soggetto alle limitazioni di cui alla presente legge.».

Nota all'articolo 2:

⁽³⁾ Il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 prevedeva quanto segue :

«L'esercizio dell'attività di trasporto sciatori è regolamentato da apposite convenzioni da stipularsi da parte dei Comuni competenti per territorio con i soggetti che offrono al pubblico il servizio di eliski, sulla base di una convenzione tipo redatta dall'Assessorato regionale del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali e approvata dalla Giunta regionale, previo parere delle Commissioni consiliari competenti.».

⁽⁴⁾ Il comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 prevede quanto segue :

«Comuni limitrofi che fanno capo ad una medesima area di atterraggio adottano convenzioni con un unico soggetto o, in alternativa, adottano, concordemente, opportune misure affinché detta area non possa essere fruita contemporaneamente da più soggetti, fatta salva la deroga di cui al punto precedente. Delle modalità di utilizzo di queste aree dovranno informarsi le stazioni forestali competenti per territorio.».

Nota all'articolo 3:

⁽⁵⁾ L'articolo 3 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 prevedeva quanto segue :

«1. L'attività di lavoro aereo avente per oggetto il trasporto di sciatori deve avvenire in condizioni temporali ed ambientali che garantiscano la sicurezza degli sciatori medesimi anche nella successiva discesa di sci.

2. A tal fine le convenzioni dovranno prevedere tra l'altro :

a) il numero massimo di elicotteri da utilizzare per l'organizzazione dell'attività ;

b) gli itinerari di volo, da stabilire in accordo con la stazione forestale competente per territorio e con l'Unione Valdostana guide ;

c) i modi per assicurare l'assistenza di una guida alpina o, per le zone prive di difficoltà alpinistiche, di un maestro di sci per ogni gruppo composto da sette sciatori o frazione ;

d) le modalità per assicurare i collegamenti dei gruppi via radio durante le discese di sci, al fine di rendere possibile e tempestivo l'intervento dell'organizzazione della protezione civile alle operazioni di soccorso che si rendessero necessarie ;

e) gli eventuali giorni di divieto della pratica dell'eliski nei periodi di maggior frequenza dell'attività di sci-alpinismo, in particolare sugli itinerari che collegano il fondo valle ai rifugi alpini.

3. L'attività di trasporto sciatori potrà svolgersi dalle ore 8,00 alle ore 14,00. Nei periodi di applicazione dell'ora legale l'attività stessa potrà svolgersi dalle ore 7,00 alle ore 13,00.

4. L'identificazione delle discese prive di difficoltà alpinistiche, per le quali è consentito l'accompagnamento dei gruppi da parte dei maestri di sci, viene effettuata ai sensi della vigente legislazione regionale in materia di guide alpine e maestri di sci.

5. Le aviosuperfici di atterraggio in quota sono agibili, per le attività di volo di cui all'art. 2 comma primo, limitatamente al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 15 maggio; l'agibilità delle aviosuperfici di base e di recupero ha invece carattere continuativo.

6. La stipula delle convenzioni di cui all'art. 2 comma terzo è condizione perché possa essere offerto al pubblico il servizio di trasporto di sciatori con elicotteri.».

Nota all'articolo 4:

⁽⁶⁾ L'articolo 6 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 prevedeva quanto segue :

«(Norma transitoria)

1. Sino al 15 maggio 1988 per l'esercizio dell'attività di trasporto sciatori con aeromobili continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge regionale 21 luglio 1986, n. 33.».

Legge regionale 16 novembre 1999, n. 36.

Disposizioni in materia di controlli e promozione per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

Loi régionale n° 36 du 16 novembre 1999,

portant dispositions en matière de contrôle et de promotion des produits agricoles obtenus selon le mode de production biologique.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione, con la presente legge:

- a) regolamenta le produzioni agricole destinate all'alimentazione umana ottenute secondo il metodo di produzione biologica;
- b) disciplina l'attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 (Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico), anche ai fini di tutela e di informazione dei consumatori;
- c) stabilisce le norme per la produzione, la preparazione e la commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo biologico;
- d) disciplina la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione e il controllo dei metodi di produzione biologica.

2. La Regione promuove la diffusione del metodo di produzione biologico allo scopo di:

- a) incentivare le tecniche peculiari dell'agricoltura regionale tese a valorizzare l'utilizzo dei biotipi autoctoni e l'impiego delle risorse locali rinnovabili;
- b) salvaguardare l'ambiente agricolo dall'inquinamento provocato dall'uso dei prodotti chimici di sintesi;
- c) soddisfare la domanda dei consumatori, che richiedono in modo sempre maggiore prodotti agricoli e derrate alimentari ottenuti con metodi biologici;
- d) tutelare e valorizzare il patrimonio genetico delle specie, delle razze animali e delle coltivazioni vegetali tipiche della regione.

Art. 2
(Disposizioni per le produzioni biologiche)

1. Ai fini della produzione biologica si applicano le disposizioni di cui al regolamento (CEE) 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 (relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari), come da ultimo modificato dal regolamento (CE) n. 1900/98, di seguito denominato reg. (CEE) 2092/91.

Art. 3
(Definizioni)

1. Si definisce agricoltura biologica l'attività di produzio-

LE PRÉSIDENT
DU GOUVERNEMENT RÉGIONAL

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(Finalités)

1. Par la présente loi, la Région :

- a) Fixe les dispositions en matière de produits agricoles destinés à l'alimentation humaine et obtenus selon le mode de production biologique ;
- b) Réglemente l'application des dispositions du décret législatif n° 220 du 17 mars 1995 (Application des articles 8 et 9 du règlement CEE n° 2092/91 concernant le mode de production biologique de produits agricoles et agro-alimentaires), aux fins, entre autres, de la protection et de l'information des consommateurs ;
- c) Établit les règles de production, préparation et commercialisation des produits obtenus selon le mode de production biologique ;
- d) Réglemente la recherche, l'expérimentation, la vulgarisation et le contrôle du mode de production biologique.

2. La Région encourage la diffusion du mode de production biologique en vue :

- a) De promouvoir les techniques typiques de l'agriculture valdôtaine qui visent la valorisation des biotypes autochtones et l'exploitation des ressources locales renouvelables ;
- b) De préserver le milieu agricole de la pollution provoquée par l'utilisation de produits chimiques de synthèse ;
- c) De satisfaire la demande toujours croissante de denrées alimentaires et de produits agricoles obtenus selon le mode de production biologique ;
- d) De protéger et de mettre en valeur le patrimoine génétique des races animales et des espèces végétales cultivables typiques de la Vallée d'Aoste.

Art. 2
(Dispositions pour la production biologique)

1. Aux fins de la production biologique, il est fait application des dispositions visées au règlement (CEE) n° 2092/91 du Conseil du 24 juin 1991 concernant le mode de production biologique de produits agricoles et sa présentation sur les produits agricoles et les denrées alimentaires, tel qu'il a été modifié en dernier lieu par le règlement (CEE) n° 1900/98 et ci-après dénommé règlement (CEE) n° 2092/91.

Art. 3
(Définitions)

1. On entend par agriculture biologique l'activité de pro-

ne agricola svolta nel rispetto delle norme previste dal reg. (CEE) 2092/91.

2. Si definisce azienda agricola biologica quella che sull'intera superficie aziendale e negli allevamenti in conduzione svolge attività produttiva biologica nel rispetto degli allegati I e II al reg. (CEE) 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Si definisce azienda agricola biologica mista quella che svolge attività produttiva biologica nel rispetto degli allegati I e II al reg. (CEE) 2092/91, su una o più unità produttive aziendali ben delimitate ed isolate spazialmente dalla restante parte condotta con metodo convenzionale. Altresì separati devono essere i luoghi di immagazzinaggio e di trasformazione dei prodotti provenienti dagli appezzamenti con metodi di agricoltura biologica.

4. Si definisce azienda agricola in conversione biologica quella che introduce le norme di produzione di cui agli allegati I e II al reg. (CEE) 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Si definisce azienda di trasformazione biologica l'azienda che trasforma, confeziona, etichetta con proprio marchio, conserva o comunque prepara i prodotti derivanti da colture condotte nel rispetto delle norme previste dal reg. (CEE) 2092/91.

6. Si definisce operatore biologico la persona giuridica o fisica che svolge una o più delle seguenti operazioni: allevamento, produzione, preparazione ai fini della commercializzazione dei prodotti di cui all'articolo 1 del reg. (CEE) 2092/91 e che risulta regolarmente iscritta nell'elenco regionale di cui all'articolo 7, comma 1.

7. Si definisce preparatore la persona giuridica o fisica che, nell'esercizio della propria attività agricola, svolge le operazioni indicate dall'articolo 4, comma 3, del reg. (CEE) 2092/91 e utilizza anche prodotti provenienti da aziende ad agricoltura biologica le cui produzioni sono già certificate.

8. Si definisce prodotto spontaneo da agricoltura biologica il vegetale commestibile che cresce spontaneamente nelle aree naturali, nelle foreste, nei parchi e nelle aree agricole per le quali è possibile indicare le garanzie che soddisfino i parametri stabiliti dall'allegato I, punto 4, al reg. (CEE) 2092/91.

Art. 4

*(Funzioni della struttura regionale
competente in materia di
agricoltura biologica)*

1. La struttura regionale competente in materia di agricoltura biologica, di seguito denominata struttura competente, esercita le seguenti funzioni:

a) vigilanza sull'attività degli organismi di controllo di cui all'articolo 3 del d.lgs. 220/1995, da esercitare presso le

duction agricole exercée dans le respect des dispositions visées au règlement (CEE) n° 2092/91.

2. On entend par exploitation agricole biologique une exploitation qui, sur l'ensemble de sa surface et dans les élevages qu'elle gère, exerce une activité productrice conforme aux dispositions des annexes I et II du règlement (CEE) n° 2092/91, modifié et complété.

3. On entend par exploitation agricole biologique mixte une exploitation qui exerce une activité productrice conforme aux dispositions des annexes I et II du règlement (CEE) n° 2092/91 dans une ou plusieurs unités de production clairement séparées des unités produisant selon les méthodes classiques. Les lieux de stockage et les ateliers de transformation réservés aux produits provenant des parcelles exploitées selon le mode de production biologique doivent également être séparés.

4. On entend par exploitation agricole en conversion une exploitation qui se conforme aux dispositions visées aux annexes I et III du règlement (CEE) n° 2092/91, modifié et complété.

5. On entend par exploitation de transformation biologique une exploitation qui transforme, conditionne, appose son label, conserve ou prépare des produits provenant de cultures exploitées conformément aux dispositions visées au règlement (CEE) n° 2092/91.

6. On entend par opérateur biologique une personne physique ou morale régulièrement immatriculée au fichier régional visé au 1^{er} alinéa de l'art. 7 de la présente loi, et qui exerce une ou plusieurs activités parmi celles énoncées ci-après : élevage, production ou préparation pour la commercialisation des produits visés à l'art. 1^{er} du règlement (CEE) n° 2092/91.

7. On entend par préparateur une personne physique ou morale qui, dans le cadre de son activité agricole, effectue les opérations visées au 3^e alinéa de l'art. 4 du règlement (CEE) n° 2092/91 et utilise entre autres des produits déjà certifiés qui proviennent d'exploitations agricoles adoptant des modes de production biologiques.

8. On entend par produit biologique spontané un végétal comestible croissant spontanément dans les zones naturelles, les forêts, les parcs et les zones agricoles qui satisfont aux conditions de garantie visées au point 4 de l'annexe I du règlement (CEE) n° 2092/91.

Art. 4

*(Fonctions de la structure régionale
compétente en matière
d'agriculture biologique)*

1. La structure régionale compétente en matière d'agriculture biologique, ci-après dénommée structure compétente, exerce les fonctions suivantes :

a) Surveillance de l'activité des organismes de contrôle visés à l'art. 3 du décret législatif n° 220/1995 ; la sur-

- strutture degli organismi stessi presenti nella regione, nonché presso le aziende condotte dagli operatori biologici;
- b) tenuta dell'elenco degli operatori biologici;
 - c) formazione ed aggiornamento dei tecnici, dei produttori e dei trasformatori che operano o che intendono operare nell'agricoltura biologica;
 - d) divulgazione di informazioni e notizie utili ai fini dell'orientamento produttivo e di mercato delle aziende biologiche;
 - e) informazioni ai cittadini sui vantaggi derivanti dall'uso dei prodotti biologici;
 - f) promozione dei prodotti biologici;
 - g) invio alle competenti autorità di dati e di informazioni dalle stesse richiesti;
 - h) predisposizione della modulistica necessaria ai fini dell'applicazione della presente legge e sostegno anche mediante supporti informatici.

2. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, lettere c), d), e) e f), la struttura competente può stipulare convenzioni con enti pubblici, università, istituti, associazioni di produttori biologici e soggetti privati.

Art. 5
(Vigilanza sugli organismi di controllo autorizzati)

1. La vigilanza di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), consiste nella verifica periodica dei requisiti tecnici, previsti nella parte I dell'allegato II, nell'allegato III e nell'allegato IV al d.lgs. 220/1995, degli organismi di controllo autorizzati agenti sul territorio regionale. Rientra nei compiti di vigilanza la verifica del rispetto del piano di controllo annuale predisposto dagli stessi organismi di controllo ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 220/1995.

2. La struttura competente svolge la vigilanza di cui al comma 1 sulla base di un programma annuale da essa predisposto. Il programma deve prevedere sopralluoghi presso le strutture organizzative degli organismi di controllo operanti sul territorio regionale e presso un campione rappresentativo di operatori biologici, iscritti all'elenco regionale di cui all'articolo 7, comma 1.

3. Qualora la struttura competente, durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza, accerti che gli organismi di controllo non sono più in possesso dei requisiti sulla base dei quali è stata concessa l'autorizzazione, dispone, entro trenta giorni dall'accertamento, tempi e modalità affinché gli organismi di controllo mettano in atto i necessari correttivi.

- veillance susmentionnée est exercée dans les locaux desdits organismes situés sur le territoire régional et dans les exploitations des opérateurs biologiques ;
- b) Tenue du fichier des opérateurs biologiques ;
 - c) Formation et recyclage des techniciens, des producteurs et des transformateurs qui œuvrent, ou ont l'intention d'œuvrer, dans le secteur de l'agriculture biologique ;
 - d) Diffusion de renseignements et de matériel d'information utiles à l'orientation de la production des exploitations biologiques et de la commercialisation de ladite production ;
 - e) Information des citoyens sur les avantages dérivant de l'utilisation des produits biologiques ;
 - f) Promotion des produits biologiques ;
 - g) Envoi aux autorités compétentes des données et des renseignements requis ;
 - h) Préparation des formulaires nécessaires aux fins de l'application de la présente loi et service d'assistance, s'il y a lieu à l'aide de moyens informatiques.

2. En vue de l'exercice des fonctions visées aux lettres c), d), e) et f) du 1^{er} alinéa du présent article, la structure compétente peut passer des conventions avec des établissements publics, des universités, des instituts, des associations de producteurs biologiques et des personnes privées.

Art. 5
(Surveillance sur les organismes de contrôle agréés)

1. Les fonctions de surveillance visées à la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'art. 4 de la présente loi consistent dans la vérification périodique de l'existence des qualités techniques – prévues par la partie I^e de l'annexe II ainsi que par les annexes III et IV du décret législatif n° 220/1995 – dont doivent justifier les organismes de contrôle agréés qui œuvrent sur le territoire régional. Figure également au nombre des fonctions de surveillance la vérification du respect du plan de contrôle annuel établi par lesdits organismes de contrôle aux termes du 1^{er} alinéa de l'art. 5 du décret législatif n° 220/1995.

2. La structure compétente exerce les fonctions de surveillance visées au 1^{er} alinéa du présent article sur la base du programme annuel qu'elle établit. Ledit programme doit prévoir des visites aux structures opérationnelles des organismes de contrôle qui œuvrent sur le territoire régional ainsi qu'aux exploitations d'un échantillon représentatif d'opérateurs biologiques immatriculés au fichier régional visé au 1^{er} alinéa de l'art. 7 de la présente loi.

3. Au cas où la structure compétente constaterait, dans le cadre de son activité de surveillance, que les conditions ayant justifié l'agrément d'un organisme de contrôle ne subsistent plus, elle établit, dans les trente jours qui suivent la constatation, le délai et les modalités suivant lesquels l'organisme concerné se doit d'adopter les mesures de correction nécessaires.

4. Trascorsi i trenta giorni di cui al comma 3, la struttura competente valuta i risultati raggiunti e, se del caso, propone al Ministero per le politiche agricole la revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 4, commi 3, 4 e 5, del d.lgs. 220/1995.

5. La struttura competente, congiuntamente al programma annuale, predispose un resoconto dell'attività di vigilanza svolta nell'anno precedente.

Art. 6
(*Obblighi degli operatori
dell'agricoltura biologica*)

1. Gli operatori dell'agricoltura biologica di cui all'articolo 7, comma 1, devono:

- a) rispettare le norme del reg. (CEE) 2092/91 in relazione alla specifica attività svolta;
- b) essere iscritti all'elenco degli operatori biologici;
- c) comunicare alla struttura competente e all'organismo di controllo le eventuali variazioni di consistenza dell'unità produttiva aziendale;
- d) sottoporsi ai controlli della produzione agricola, della trasformazione e della commercializzazione delle produzioni ottenute mediante metodi biologici;
- e) conservare la documentazione atta ad identificare le caratteristiche e l'origine delle materie prime acquistate;
- f) tenere aggiornati i registri aziendali previsti dalla normativa vigente;
- g) dimostrare all'organismo di controllo la conformità al reg. (CEE) 2092/91 dei prodotti agricoli, trasformati e non trasformati, eventualmente utilizzati.

Art. 7
(*Elenco regionale degli operatori biologici*)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. 220/1995, è istituito, presso la struttura competente, l'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica, suddiviso nelle tre seguenti sezioni:

- a) produttori agricoli;
- b) preparatori;
- c) raccoglitori dei prodotti spontanei.

2. Gli operatori dell'agricoltura biologica che producono, preparano e raccolgono i prodotti di cui all'allegato I al reg. (CEE) 2092/91 devono notificare, alla struttura competente e all'organismo di controllo cui fanno riferimento, l'inizio delle loro attività ovvero il loro prosieguo alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

3. La notifica, sottoscritta dall'operatore biologico, è effettuata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. L'operatore trasmette copia della notifica all'organismo di controllo cui fa riferimento.

4. À l'issue du délai de trente jours mentionné au 3^e alinéa du présent article, la structure compétente apprécie les résultats obtenus et, s'il y a lieu, propose au Ministère des politiques agricoles la révocation de l'agrément, aux termes des 3^e, 4^e et 5^e alinéas de l'art. 4 du décret législatif n° 220/1995.

5. La structure compétente prépare, avec le programme annuel, un rapport sur l'activité de surveillance exercée au titre de l'année précédente.

Art. 6
(*Obligations
des opérateurs biologiques*)

1. Les opérateurs biologiques visés au 1^{er} alinéa de l'art. 7 de la présente loi sont tenus :

- a) De respecter les dispositions du règlement (CEE) n° 2092/91 qui ont trait à l'activité qu'ils exercent ;
- b) D'être immatriculés au fichier des opérateurs biologiques ;
- c) De communiquer à la structure et à l'organisme de contrôle compétents tout changement relatif à leurs unités de production ;
- d) De soumettre leur exploitation aux contrôles sur la production agricole, la transformation et la commercialisation des produits obtenus d'une manière biologique ;
- e) De conserver la documentation attestant les caractères et l'origine des matières premières achetées ;
- f) De mettre à jour les registres relatifs à la conduite de l'exploitation que prescrit la législation en vigueur ;
- g) De prouver à l'organisme de contrôle compétent la conformité au règlement (CEE) n° 2092/91 des produits agricoles, transformés ou non, éventuellement utilisés.

Art. 7
(*Fichier régional des opérateurs biologiques*)

1. Aux termes de l'art. 8 du décret législatif n° 220/1995, est institué, auprès de la structure compétente, le fichier des opérateurs biologiques comprenant trois sections, à savoir :

- a) Producteurs agricoles ;
- b) Préparateurs ;
- c) Cueilleurs de produits spontanés.

2. Les opérateurs biologiques qui produisent, préparent et récoltent les produits visés à l'annexe I du règlement (CEE) n° 2092/91 sont tenus de notifier à la structure et à l'organisme de contrôle compétents le début de leur activité ou bien la continuation de ladite activité à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

3. Ladite notification a lieu par lettre recommandée avec accusé de réception. Ladite lettre doit être revêtue de la signature de l'opérateur biologique qui en transmet une copie à l'organisme de contrôle compétent.

4. Entro novanta giorni dalla data di ricevimento della notifica di cui al comma 2, l'organismo di controllo deve rilasciare alla struttura competente il parere di conformità, che attesta il rispetto dei requisiti richiesti dal reg. (CEE) 2092/91.

5. L'iscrizione all'elenco è disposta con provvedimento del dirigente della struttura competente.

6. La struttura competente deve comunicare, entro il 31 marzo di ogni anno, al Ministero per le politiche agricole, l'elenco regionale così come previsto dall'articolo 8, comma 4, del d.lgs. 220/1995.

7. L'elenco regionale degli operatori biologici di cui al comma 1 è pubblico ed è pubblicato annualmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 8
(Cancellazione dall'elenco)

1. La struttura competente, su segnalazione dell'organismo di controllo, dispone la cancellazione dall'elenco degli operatori biologici nei confronti dei quali sia stata accertata la perdita dei requisiti richiesti dal reg. (CEE) 2092/91.

2. Contro il provvedimento di cancellazione dall'elenco, l'operatore può presentare ricorso alla Giunta regionale, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi).

3. I produttori biologici conduttori di aziende biologiche, miste o in conversione biologica, e i raccoglitori dei prodotti spontanei, dei quali sia stata disposta la cancellazione dall'elenco, possono presentare, trascorso un anno dall'emanazione del provvedimento di cancellazione, una nuova domanda come azienda agricola in conversione biologica.

4. I preparatori, nei confronti dei quali sia stata disposta la cancellazione dall'elenco, possono presentare, trascorsi due anni dall'emanazione del provvedimento di cancellazione, nuova domanda di iscrizione alla relativa sezione.

Art. 9
(Controlli)

1. Gli operatori dell'agricoltura biologica iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 devono affidare l'espletamento dei controlli ad organismi di controllo autorizzati secondo le modalità previste dal d.lgs. 220/1995.

2. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, indica i requisiti minimi di controllo e le misure precauzionali previste nell'ambito del regime di controllo di cui agli articoli 8 e 9 del reg. (CEE) 2092/91.

3. Gli organismi di controllo di cui al comma 1 devono trasmettere alla struttura competente le eventuali irregolarità

4. Dans les quatre-vingt dix jours qui suivent la date de réception de la notification visée au 2^e alinéa du présent article, l'organisme de contrôle doit fournir à la structure compétente son avis quant au respect des conditions requises au sens du règlement (CEE) n° 2092/91.

5. L'immatriculation au fichier est sanctionnée par acte du dirigeant de la structure compétente.

6. Au plus tard le 31 mars de chaque année, la structure compétente transmet au Ministère des politiques agricoles les données du fichier en cause, aux termes du 4^e alinéa de l'art. 8 du décret législatif n° 220/1995.

7. Le fichier régional des opérateurs biologiques visé au 1^{er} alinéa du présent article est public et est publié chaque année au Bulletin officiel de la Région.

Art. 8
(Radiation du fichier)

1. Au cas où il serait constaté qu'un opérateur biologique ne justifie plus des conditions requises par le règlement (CEE) n° 2092/91, la structure compétente décide la radiation de celui-ci du fichier en cause, sur communication de l'organisme de contrôle.

2. Tout opérateur concerné peut introduire un recours devant le Gouvernement régional contre l'acte portant radiation du fichier dans les trente jours qui suivent la notification dudit acte au sens du décret du président de la République n° 1199 du 24 novembre 1971 (Simplification des procédures de recours administratif).

3. Tout producteur biologique titulaire d'une exploitation biologique mixte ou d'une exploitation en conversion et tout cueilleur de produits spontanés pour lequel la radiation du fichier aurait été décidée a la faculté, après un an à compter de la date de l'acte de radiation, de déposer une nouvelle demande d'immatriculation, en tant que titulaire d'une exploitation agricole en conversion.

4. Tout préparateur pour lequel la radiation du fichier aurait été décidée peut déposer une nouvelle demande d'immatriculation au titre de la section des préparateurs après deux ans à compter de la date de l'acte portant radiation.

Art. 9
(Contrôles)

1. Les opérateurs biologiques immatriculés au fichier visé à l'art. 7 de la présente loi doivent confier la réalisation des contrôles à des organismes agréés, aux termes du décret législatif n° 220/1995.

2. Le Gouvernement régional fixe par délibération les exigences minimales de contrôle et les mesures de précaution prévues dans le cadre du régime de contrôle visé aux art. 8 et 9 du règlement (CEE) n° 2092/91.

3. Les organismes de contrôle visés au 1^{er} alinéa du présent article doivent communiquer à la structure compétente

riscontrate durante i controlli sugli operatori, le sanzioni applicate e, entro il 30 ottobre di ogni anno, il piano annuale di controllo. La struttura competente ha sessanta giorni per formulare osservazioni e approvare il piano con provvedimento dirigenziale.

4. La struttura competente può disporre ispezioni e controlli a campione di cui all'articolo 5, comma 2. Di ciascuna visita effettuata è redatto circostanziato verbale.

5. Gli operatori dell'agricoltura biologica di cui all'articolo 7 devono consentire ai funzionari regionali incaricati delle ispezioni e dei controlli libero accesso all'azienda, agli impianti e alle documentazioni e al prelievamento di campioni, devono fornire le informazioni richieste e offrire collaborazione per l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme comunitarie e statali.

Art. 10
(Commissione regionale per il settore
agroalimentare biologico)

1. È istituita la Commissione regionale per il settore agroalimentare biologico, di seguito denominata Commissione, con i seguenti compiti:

- a) formulare proposte per favorire l'applicazione della presente legge e dei regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica;
- b) formulare proposte di modifica alle norme statali e regionali sull'agricoltura biologica;
- c) formulare proposte in merito alle attività di controllo e di certificazione;
- d) esprimere parere sull'attribuzione da parte della Regione della qualifica di fiera o mercato dell'agricoltura biologica a fiere, mercati o settori di essi che commercializzano prodotti biologici;
- e) esprimere parere su piani e progetti che interessano il settore agroalimentare biologico.

Art. 11
(Composizione della Commissione)

1. Fanno parte della Commissione:

- a) l'Assessore regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- b) l'Assessore regionale competente in materia di sanità o suo delegato;
- c) un rappresentante della struttura regionale competente in materia di agricoltura biologica;
- d) un rappresentante designato dalle associazioni che si occupano di agricoltura biologica presenti sul territorio della regione;

les éventuelles irrégularités constatées lors des contrôles chez les opérateurs et les sanctions infligées et lui transmettre, au plus tard le 30 octobre de chaque année, le plan annuel de contrôle. Dans les soixante jours qui suivent la réception dudit plan, la structure compétente exprime ses observations au sujet de ce dernier, qui est approuvé par acte du dirigeant.

4. La structure compétente peut décider des inspections et des contrôles au sens du 2° alinéa de l'art. 5 de la présente loi. Un procès-verbal détaillé est dressé pour chaque visite.

5. Les opérateurs biologiques visés à l'art. 7 de la présente loi doivent permettre aux fonctionnaires régionaux chargés des inspections et des contrôles d'accéder librement à leur exploitation, aux installations et à leur documentation et de procéder au prélèvement d'échantillons ; ils doivent par ailleurs fournir les renseignements requis et assurer leur collaboration en vue de l'accomplissement des tâches prévues par les dispositions communautaires et nationales.

Art. 10
(Commission régionale
de l'agro-alimentaire biologique)

1. Est instituée la commission régionale de l'agro-alimentaire biologique, ci après dénommée commission, qui est chargée :

- a) De proposer des mesures susceptibles de faciliter l'application de la présente loi et des règlements communautaires sur l'agriculture biologique ;
- b) De formuler des propositions de modification des dispositions nationales et régionales en matière d'agriculture biologique ;
- c) De formuler des propositions en matière d'activité de contrôle et de certification ;
- d) D'exprimer son avis sur la reconnaissance par la Région de la qualité de foire ou marché de l'agriculture biologique à des foires et marchés – ou des parties de foires et marchés – pour la vente de produits biologiques ;
- e) D'exprimer son avis sur tous plans et projets concernant l'agro-alimentaire biologique.

Art. 11
(Composition de la commission)

1. Font partie de la commission :

- a) L'assesseur régional chargé de l'agriculture, ou son délégué, en qualité de président ;
- b) L'assesseur régional chargé de la santé, ou son délégué ;
- c) Un représentant de la structure régionale compétente en matière d'agriculture biologique ;
- d) Un membre désigné par les associations œuvrant en Vallée d'Aoste dans le domaine de l'agriculture biologique ;

- e) un rappresentante designato tra gli operatori dell'agricoltura biologica iscritti nell'albo regionale di cui all'articolo 7, comma 1;
- f) un rappresentante designato dagli organismi di controllo presenti nel territorio della regione;
- g) un rappresentante designato dalle associazioni dei consumatori.

2. I componenti della Commissione sono nominati con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura biologica.

3. La Commissione può avvalersi del contributo di esperti esterni in relazione alla specifica natura dei temi affrontati.

4. La Commissione dura in carica cinque anni. Essa si riunisce almeno una volta all'anno e, comunque, quando lo richieda almeno un terzo dei componenti in carica.

5. La partecipazione alla Commissione non comporta oneri a carico della Regione.

Art. 12
(Interventi finanziari)

1. Al fine di contribuire alle spese sostenute per il controllo e la certificazione del processo produttivo, la Regione riconosce agli operatori iscritti nelle sezioni dell'elenco regionale di cui all'articolo 7 un contributo annuale per la durata di tre anni.

2. L'ammontare del contributo per ogni azienda non può superare l'ottanta per cento della spesa sostenuta fino ad un massimo di lire un milione (Euro 516,45).

3. Gli interventi finanziari della presente legge non sono cumulabili con analoghi benefici previsti da leggi regionali aventi per oggetto le stesse spese.

Art. 13
(Modalità di presentazione delle domande e concessione dei contributi)

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 12, i soggetti interessati devono presentare domanda, entro il 31 marzo di ogni anno, alla struttura competente, corredata di:

- a) copia del certificato di conformità rilasciato dall'organismo di controllo;
- b) copia della fattura quietanzata relativa alle spese sostenute per il controllo e la certificazione del processo produttivo.

2. La struttura competente, entro il termine di sessanta giorni dalla data di presentazione delle domande, verifica l'ammissibilità delle domande stesse.

- e) Un opérateur biologique choisi parmi les exploitants immatriculés au fichier régional visé au 1^{er} alinéa de l'art. 7 de la présente loi ;
- f) Un membre désigné par les organismes de contrôle œuvrant sur le territoire régional ;
- g) Un membre désigné par les associations des consommateurs.

2. Les membres de la commission sont nommés par arrêté de l'assesseur compétent en matière d'agriculture biologique.

3. La commission peut s'adjoindre des experts, convoqués en fonction des sujets abordés.

4. La commission est nommée pour cinq ans ; elle se réunit minimum une fois par an et, en tout état de cause, chaque fois qu'un tiers au moins des membres en fonction le demande.

5. La participation à la commission en question ne comporte aucune dépense à la charge de la Région.

Art. 12
(Aides financières)

1. Afin de contribuer aux dépenses supportées pour le contrôle et la certification des procédés de production, la Région peut octroyer aux opérateurs immatriculés au fichier régional visé à l'art. 7 de la présente loi une subvention annuelle, pour trois ans.

2. Le montant de la subvention destinée à chaque exploitation ne saurait dépasser quatre-vingts pour cent des dépenses supportées, jusqu'à concurrence d'un million de lires (516,45 euros) maximum.

3. Les aides financières visées à la présente loi et les aides prévues par d'autres lois régionales au titre des mêmes dépenses ne peuvent être cumulées.

Art. 13
(Modalités de requête et d'octroi des aides)

1. Aux fins de l'octroi des aides visées à l'art. 12 de la présente loi, les intéressés doivent déposer leur demande à la structure compétente au plus tard le 31 mars de chaque année. Ladite demande doit être assortie des pièces suivantes :

- a) Copie du certificat de conformité délivré par l'organisme de contrôle ;
- b) Copie de la facture quittancée relative aux frais supportés dans le cadre du contrôle et de la certification des procédés de production.

2. La structure compétente vérifie la recevabilité des demandes dans les soixante jours qui suivent leur présentation.

3. I contributi di cui all'articolo 12 sono concessi dal dirigente della struttura competente, con proprio provvedimento.

Art. 14
(Norma finanziaria)

1. Per le finalità previste dalla presente legge è autorizzata per gli anni 2000 e 2001, la spesa annua di L. 10.000.000 (Euro 5164,57) e a decorrere dall'anno 2002 una spesa annua di Euro 5.200 (10.068.604).

2. L'onere di cui al comma 1 grava sul capitolo di nuova istituzione 42100 (Contributi per la promozione dell'agricoltura biologica) del bilancio pluriennale della Regione 1999/2001.

3. Alla copertura dell'onere di cui al comma 1, si provvede mediante utilizzo di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 42360 (Spese per attività sperimentali, dimostrative e divulgative) del bilancio pluriennale della Regione 1999/2001.

Art. 15
(Variazioni di bilancio)

1. Alla parte spesa del bilancio pluriennale della Regione 1999/2001 sono apportate, per gli anni 2000 e 2001, le seguenti variazioni annue:

a) in diminuzione:

capitolo 42360 «Spese per attività sperimentali, dimostrative e divulgative»
lire 10.000.000;

b) in aumento:

programma regionale 2.2.2.03.
codificazione: 02 01 01 06 03 02 10 010

capitolo 42100 di nuova istituzione
«Contributi per la promozione dell'agricoltura biologica»
lire 10.000.000.

Art. 16
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 16 novembre 1999.

Il Presidente
VIÉRIN

3. Les aides visées à l'art. 12 de la présente loi sont octroyées par acte du dirigeant de la structure compétente.

Art. 14
(Dispositions financières)

1. Aux fins visées à la présente loi, est autorisée la dépense annuelle de 10 000 000 L (5 164,57 euros) au titre des années 2000 et 2001 et de 5 200 euros (10 068 604 L) à compter de 2002.

2. Les dépenses visées au 1^{er} alinéa du présent article grèveront le nouveau chapitre 42100 (Aides en vue de la promotion de l'agriculture biologique) du budget pluriannuel 1999/2001 de la Région.

3. La couverture des dépenses visées au 1^{er} alinéa du présent article est assurée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits au chapitre 42360 (Dépenses destinées à des activités expérimentales, de démonstration et de vulgarisation) du budget pluriannuel 1999/2001 de la Région.

Art. 15
(Rectifications du budget)

1. La partie dépenses du budget pluriannuel 1999/2001 de la Région subit les rectifications suivantes au titre des années 2000 et 2001 :

a) Diminution :

Chapitre 42360 Dépenses destinées à des activités expérimentales, de démonstration et de vulgarisation
10 000 000 L

b) Augmentation :

Programme régional 2.2.2.03.
Cod. 02 01 01 06 03 02 10 010

Chapitre 42100 (nouveau chapitre)
Aides en vue de la promotion de l'agriculture biologique
10 000 000 L

Art. 16
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du 3^e alinéa de l'art. 31 du Statut spécial de la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 16 novembre 1999.

Le président,
Dino VIÉRIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 46

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 2911 del 30.08.1999);
- presentato al Consiglio regionale in data 01.09.1999;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti 2^a e 3^a in data 16.09.1999;
- esaminato dalla 2^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 11.10.1999 e relazione del Consigliere BORRE;
- esaminato dalla 3^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 12.10.1999, nuovo testo della Commissione;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 21.10.1999, con deliberazione n. 916/XI;
- trasmesso al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 26.10.1999;
- vistato dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 12.11.1999.

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 46

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 2911 du 30.08.1999) ;
- présenté au Conseil régional en date du 01.09.1999 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil 2^{ème} et 3^{ème} en date du 16.09.1999 ;
- examiné par la 2^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.10.1999 et rapport du Conseiller BORRE ;
- examiné par la 3^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 12.10.1999 nouveau texte de la Commission ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 21.10.1999, délibération n° 916/XI ;
- transmis au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 26.10.1999 ;
- visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 12.11.1999.

Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 16 NOVEMBRE 1999 N. 36

Note all'articolo 3:

⁽¹⁾ L'articolo 1 del Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 prevede quanto segue :

«1. Il presente regolamento è applicabile ai prodotti sotto indicati, nella misura in cui rechino o siano destinati a recare indicazioni concernenti il metodo di produzione biologico:

a) i prodotti agricoli vegetali non trasformati; inoltre, gli animali e i prodotti animali non trasformati, nella misura in cui siano state introdotte, negli allegati I e III, norme di base sulla produzione e le correlative norme specifiche di controllo;

b) i prodotti destinati all'alimentazione umana composti essenzialmente da uno o più ingredienti di origine vegetale; inoltre, a decorrere dall'adozione delle disposizioni di cui alla lettera a) per la produzione animale, i prodotti destinati all'alimentazione umana contenenti ingredienti di origine animale.

2. Anteriormente al 1° luglio 1992 la Commissione presenta una proposta riguardante i principi e le misure specifiche di controllo applicabili alla produzione biologica degli animali, dei prodotti animali non trasformati e dei prodotti destinati all'alimentazione umana contenenti ingredienti di origine animale.».

⁽²⁾ L'articolo 4, comma 3, del Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 prevede quanto segue :

«3) «preparazione»: le operazioni di trasformazione, di conservazione e di condizionamento dei prodotti agricoli;».

⁽³⁾ Il punto 4 dell'allegato I del Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991, aggiunto dall'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 2608/93, prevede quanto segue :

«La raccolta di vegetali commestibili e delle loro parti, che crescono naturalmente nelle aree naturali, nelle foreste e nelle aree agricole, è considerata metodo di produzione biologico, sempreché:

- queste aree non abbiano subito trattamenti con prodotti diversi da quelli indicati nell'allegato II per un periodo di tre anni precedente la raccolta;
- la raccolta non comprometta l'equilibrio dell'habitat naturale e la conservazione delle specie nella zona di raccolta.».

Nota all'articolo 4:

⁽⁴⁾ L'articolo 3 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 prevede quanto segue :

«Organismi autorizzati.

1. Gli organismi che intendono svolgere il controllo sulle attività della produzione agricola, della preparazione e dell'importazione di prodotti ottenuti secondo il metodo dell'agricoltura biologica, presentano la relativa istanza al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'allegato I al presente decreto legislativo. Il Ministro si pronuncia entro novanta giorni dal ricevimento della stessa. Ove la richiesta sia irregolare o incompleta, ne è data comunicazione al richiedente, indicandone i motivi. In tal caso il termine decorre dal ricevimento della domanda regolarizzata o completa.

2. L'autorizzazione è subordinata, oltre che all'accertamento della regolarità o completezza della domanda, alla verifica del possesso dei requisiti previsti dal regolamento CEE n. 2092/91, e successive modifiche ed integrazioni, per esercitare l'attività di controllo, e di quelli indicati negli allegati I e II al presente decreto legislativo.

3. *Gli organismi di controllo sono autorizzati con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, sentito il Comitato di cui all'art. 2. Gli organismi di controllo autorizzati possono esercitare la propria attività su tutto il territorio nazionale.».*

Note all'articolo 5 :

⁽⁵⁾ L'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 prevede quanto segue :

«*Gli organismi autorizzati effettuano i controlli previsti dalle norme comunitarie secondo un piano-tipo, predisposto annualmente dall'organismo stesso. Il piano è trasmesso entro il trenta novembre di ciascun anno per l'attività relativa all'anno successivo, alle regioni e alle provincie autonome interessate ed al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, che d'intesa con le regioni e le provincie autonome interessate, può formulare rilievi ed osservazioni entro trenta giorni dal ricevimento. L'organismo di controllo è tenuto a svolgere la propria attività secondo il piano predisposto, tenendo conto delle modifiche eventualmente apportate su richiesta del Ministero.».*

⁽⁶⁾ L'articolo 4, ai commi 3, 4 e 5 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 prevede quanto segue :

- «3. *Ciascuna regione e provincia autonoma, all'esito dei controlli di cui al comma 2, propone la revoca dell'autorizzazione qualora sia emerso che l'organismo non risulta più in possesso dei requisiti sulla base dei quali l'autorizzazione è stata concessa, ovvero nei casi previsti dall'articolo 9, comma 6, lettera d), del regolamento CEE n. 2092/91.*
4. *La revoca dell'autorizzazione può riguardare anche una sola delle strutture, sempre che l'organismo di controllo risulti ancora in possesso di tutti i requisiti richiesti con riferimento alle restanti strutture.*
5. *La revoca dell'autorizzazione è disposta con la procedura di cui all'art. 3, comma 3.».*

Note all'articolo 7 :

⁽⁷⁾ L'articolo 8 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 prevede quanto segue :

«*Elenchi regionali.*

1. *Le regioni e le provincie autonome istituiscono gli elenchi degli operatori dell'agricoltura biologica, distinti in tre sezioni: «produttori agricoli», «preparatori», e «raccoltori dei prodotti spontanei».*
2. *La sezione relativa ai prodotti agricoli si articola in: «aziende biologiche», «aziende in conversione» e «aziende miste».*
3. *Rientrano nella categoria dei preparatori gli operatori che esercitano la propria attività utilizzando prodotti provenienti da aziende ad agricoltura biologica, le cui produzioni sono già certificate.*
4. *Al fine di costituire l'elenco nazionale di cui all'art. 9, le regioni e le provincie autonome, entro il trentuno marzo di ogni anno, comunicano al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali gli elenchi degli operatori iscritti agli elenchi regionali, nonché i relativi aggiornamenti.*
5. *Possono accedere agli elenchi di cui al presente articolo gli operatori che hanno effettuato la notifica ai sensi dell'art. 6 e che sono stati riconosciuti idonei dagli organismi di controllo autorizzati.*
6. *Gli elenchi regionali sono pubblici.».*

⁽⁸⁾ Vedasi nota 7.

Note all'articolo 9 :

⁽⁹⁾ L'articolo 8 del Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 prevede quanto segue :

«1. *Gli operatori che producono, preparano o importano da un Paese terzo i prodotti di cui all'articolo 1 ai fini della loro commercializzazione devono:*

- a) *notificare tale attività all'autorità competente dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata; la notifica comprende i dati ripresi nell'allegato IV;*
- b) *assoggettare la loro azienda al regime di controllo di cui all'articolo 9.*

2. *Gli Stati membri designano un'autorità o un organismo per la ricezione delle notifiche.*

Gli Stati membri possono disporre che vengano comunicate eventuali informazioni complementari da essi ritenute indispensabili ai fini di un controllo efficace degli operatori.

3. *L'autorità competente ha cura che un elenco aggiornato contenente i nomi e gli indirizzi degli operatori soggetti al sistema di controllo sia reso disponibile agli interessati.».*

⁽¹⁰⁾ L'articolo 9 del Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1935/95, prevede quanto segue :

«1. *Gli Stati membri instaurano un sistema di controllo gestito da una o più autorità di controllo designate e/o da organismi privati riconosciuti ai quali gli operatori che producono, preparano o importano da Paesi terzi i prodotti di cui all'articolo 1 debbono essere soggetti.*

2. *Gli Stati membri prendono le misure necessarie affinché un operatore che rispetti le disposizioni del presente regolamento e paghi il contributo alle spese di controllo goda della garanzia di accesso al sistema di controllo.*

3. *Il sistema di controllo comprende quanto meno le misure di controllo e le misure precauzionali figuranti nell'allegato III.*

4. *Per l'attuazione del sistema di controllo affidato ad organismi privati, gli Stati membri designano un'autorità incaricata del riconoscimento e della sorveglianza di tali organismi.*

5. *Per il riconoscimento di un organismo di controllo privato sono presi in considerazione gli elementi seguenti:*

a) *il piano tipo di controllo elaborato dall'organismo, contenente una descrizione particolareggiata delle misure di controllo e delle misure precauzionali che detto organismo s'impegna ad imporre agli operatori che controlla;*

b) *le sanzioni che l'organismo prevede di imporre nei casi in cui si accertino irregolarità e/o infrazioni;*

c) *le risorse adeguate di personale qualificato e di attrezzature di carattere amministrativo e tecnico, nonché l'esperienza in materia di controllo e l'affidabilità;*

d) *l'obiettività dell'organismo di controllo nei confronti degli operatori da esso controllati.*

6. *Quando un organismo di controllo è stato riconosciuto, l'autorità competente provvede a:*

a) *garantire l'obiettività dei controlli effettuati dall'organismo di controllo;*

b) *accertare l'efficienza dei controlli;*

c) *prendere conoscenza delle irregolarità e/o infrazioni accertate e delle sanzioni comminate;*

d) *revocare il riconoscimento di un organismo di controllo qualora questo non soddisfi i requisiti di cui alle lettere a) e b), non sia più conforme ai criteri di cui al paragrafo 5 o non soddisfi i requisiti di cui ai paragrafi 7, 8, 9 e 11.*

6 bis. *Anteriormente al 1° gennaio 1996 gli Stati membri attribuiscono un numero di codice ad ogni organismo o autorità di controllo riconosciuti o designati conformemente alle disposizioni del presente articolo. Essi ne informano gli altri Stati membri e la Commissione, che pubblicherà tali numeri di codice nell'elenco di cui all'ultimo comma dell'articolo 15.*

7. L'autorità di controllo e gli organismi di controllo riconosciuti di cui al paragrafo 1:
 - a) procurano che siano applicate, nelle aziende da essi controllate, almeno le misure di controllo e le misure precauzionali di cui all'allegato III;
 - b) comunicano le informazioni e i dati che essi acquisiscono a seguito degli interventi di controllo esclusivamente al responsabile dell'azienda e alle autorità pubbliche competenti.
 8. Gli organismi di controllo riconosciuti:
 - a) consentono all'autorità competente, ai fini d'ispezione, il libero accesso ai loro uffici e impianti, comunicano qualsiasi informazione e forniscono tutta la collaborazione ritenuta necessaria dall'autorità competente per l'adempimento degli obblighi ad essa incombenti in forza del presente regolamento;
 - b) trasmettono entro il 31 gennaio di ogni anno all'autorità competente dello Stato membro l'elenco degli operatori da essi controllati al 31 dicembre dell'anno precedente e le presentano una breve relazione annuale.
 9. L'autorità di controllo e gli organismi di controllo di cui al paragrafo 1 devono:
 - a) ove sia accertata un'irregolarità nell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 o nell'applicazione delle misure di cui all'allegato III, far sopprimere le indicazioni previste dall'articolo 2 per l'intera partita o per l'intera produzione interessata dall'irregolarità;
 - b) qualora venga accertata un'infrazione manifesta o avente effetti prolungati, ritirare all'operatore in questione il diritto di commercializzare prodotti con indicazioni concernenti il metodo di produzione biologico per un periodo da convenirsi con l'autorità competente dello Stato membro.
 10. Possono essere adottate ai sensi della procedura di cui all'articolo 14:
 - a) le modalità di applicazione relative ai requisiti di cui al paragrafo 5 e le misure di cui al paragrafo 6;
 - b) le modalità di applicazione relative alle misure di cui al paragrafo 9.
 11. A decorrere dal 1° gennaio 1998 e fatti salvi i paragrafi 5 e 6, gli organismi di controllo riconosciuti devono soddisfare i requisiti di cui alle condizioni della norma EN 45011 del 26 giugno 1989.»
-
-